



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 8.4.2014
COM(2014) 217 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

**AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE
EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

L'introduzione dell'euro in Lettonia

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

L'introduzione dell'euro in Lettonia

1. INTRODUZIONE

Il 9 luglio 2013 il Consiglio ha deciso che la Lettonia soddisfaceva le condizioni necessarie per l'adozione dell'euro e che la deroga relativa alla partecipazione alla moneta unica dovesse essere abrogata a partire dal 1° gennaio 2014¹.

La Lettonia ha seguito le orme di tutti gli Stati membri che hanno adottato l'euro dopo la prima tornata di introduzione (1999-2002) e ha optato per un cosiddetto scenario di tipo "big-bang", in cui le banconote e le monete in euro acquisiscono corso legale alla data di adozione della moneta unica². Un periodo di doppia circolazione di due settimane, in cui avevano corso legale banconote e monete sia in euro, sia in lats, ha consentito un abbandono graduale del contante nella vecchia valuta nazionale. Il successo del passaggio all'euro ha confermato ancora una volta che un breve periodo di doppia circolazione è sufficiente se la transizione è ben pianificata³. La maggioranza assoluta dei cittadini lettoni (79%) ritiene che l'introduzione dell'euro si sia svolta senza problemi e in maniera efficiente⁴.

La presente comunicazione fa seguito alle due relazioni della Commissione sui preparativi pratici in vista del passaggio all'euro in Lettonia⁵ e tratta i principali aspetti del passaggio all'euro da una prospettiva ex post, soffermandosi in particolare sulla fase preparatoria all'introduzione del contante, sul periodo di doppia circolazione, sulle misure adottate per prevenire pratiche abusive nella conversione dei prezzi e un'errata percezione dell'evoluzione degli stessi, sulle tendenze e le percezioni dei prezzi e sulla comunicazione sull'euro. Laddove opportuno la relazione illustra inoltre le raccomandazioni della Commissione su possibili ulteriori interventi da parte delle autorità lettoni e trae alcune conclusioni che potranno essere utili per futuri passaggi all'euro.

¹ Decisione 2013/387/UE del Consiglio, del 9 luglio 2013, relativa all'adozione dell'euro da parte della Lettonia il 1° gennaio 2014 (GU L 195 del 18.7.2013, pag. 24).

² I paesi della prima ondata hanno introdotto l'euro sulla base dello "scenario di Madrid", che prevedeva un periodo di transizione di tre anni (un anno per la Grecia).

³ Anche per l'Estonia, la Slovacchia e la Slovenia si è osservato un periodo di doppia circolazione di due settimane, mentre per Malta e Cipro il periodo si è esteso a un mese.

⁴ Flash Eurobarometro 393, rilevamento dei dati il 16-18 gennaio 2014, consultabile sul sito: [http://ec.europa.eu/economy_finance/euro/communication/polls/index_en.htm].

⁵ Commissione europea, Dodicesima relazione sui preparativi pratici in vista del futuro allargamento dell'area dell'euro - COM(2013) 540 final, 23.7.2013; <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2013:0540:FIN:IT:PDF>; e Tredicesima relazione sui preparativi pratici in vista del futuro allargamento dell'area dell'euro - COM(2013) 855 final, 3.12.2013 - <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2013:0855:FIN:IT:PDF>.

2. LA TRANSIZIONE

2.1. Preparativi per l'introduzione del contante in euro

L'introduzione del contante in euro costituisce probabilmente l'aspetto più visibile del passaggio alla moneta unica, poiché riguarda praticamente tutti gli istituti finanziari, le imprese e i cittadini. Il buon esito e l'efficienza nella gestione dell'operazione dipendono da un approvvigionamento adeguato di contante in euro a tutte le parti interessate e dalla preparazione delle banche e delle imprese ad affrontare il notevole carico di lavoro supplementare.

400 milioni di monete in euro recanti le facce nazionali lettoni sono state coniate dalla Staatliche Münzen Baden-Württemberg (Stoccarda, Germania) in seguito a un'asta pubblica, mentre circa 110 milioni di banconote in euro di vari tagli sono stati presi in prestito dalla Deutsche Bundesbank.

In seguito, prima della fine del 2013 il contante in euro è stato distribuito a banche e imprese. La prealimentazione degli istituti di credito è iniziata il 1° novembre 2013. La sub-prealimentazione ordinaria dei principali clienti delle banche commerciali è cominciata il 10 dicembre 2013, i clienti aziendali più piccoli che utilizzano la sub-prealimentazione semplificata hanno ricevuto il contante in euro a partire dal 27 dicembre 2013. Gli uffici postali hanno ricevuto il contante in euro da Citadele Bank mediante sub-prealimentazione. Il valore totale delle banconote e delle monete in euro della fase di prealimentazione è stato pari a 283,2 milioni di EUR.

800 000 mini-kit, che contenevano un assortimento di tutti i tagli delle monete in euro (valore: 14,23 EUR per kit), ovvero più o meno uno per famiglia, erano pubblicamente disponibili fin dal 10 dicembre 2013 presso le banche commerciali, gli uffici postali e le agenzie della Banca centrale lettone, la Banca di Lettonia. Il 1° gennaio 2014 erano già stati venduti circa 644 000 mini-kit. Col senno di poi, nel caso della Lettonia la regola pratica applicata nella zona euro che prevedeva la distribuzione, in media, di un kit per famiglia si è rivelata troppo ottimistica. Dal 1° gennaio 2014, i rimanenti mini-kit sono a disposizione di collezionisti e di aziende di numismatica. Prima del 1° gennaio 2014 sono stati venduti 70 000 esemplari dei 95 000 kit specifici per i dettaglianti (contenenti ciascuno 200 EUR) disponibili dal 10 dicembre 2013. Diverse banche commerciali hanno prodotto anche mini-kit personalizzati in base alle esigenze medie dei loro clienti commerciali.

Per far fronte ai maggiori rischi sotto il profilo della sicurezza, era stato messo a punto un piano d'azione che, durante il periodo di transizione, prevedeva misure intese a migliorare la sicurezza del trasporto di contante effettuato da società specializzate in trasporto valori. Era stato elaborato un apposito piano d'azione per far fronte al rischio di cattive condizioni meteorologiche. Nelle settimane precedenti e successive al passaggio all'euro, la polizia di Stato ha scortato gratuitamente i veicoli della Banca di Lettonia, delle banche commerciali e delle società specializzate in trasporto valori con cui è stato trasportato il contante.

Soprattutto negli ultimi giorni di dicembre 2013, le banche commerciali e gli uffici postali hanno dovuto gestire quantità di contante eccezionalmente elevate. Per agevolare il ritiro delle monete in lats sotto il profilo logistico, alle società specializzate in trasporto valori e alle banche commerciali sono stati forniti contenitori mobili standard per la raccolta, lo stoccaggio e il trasporto delle monete.

Il settore bancario lettone comprende 25 banche con 371 agenzie bancarie. 19 di queste banche, con 321 agenzie bancarie, offrono servizi di cassa. Per agevolare il passaggio alla moneta unica, alcune banche hanno prolungato gli orari di apertura nelle ultime settimane dell'anno. Le banche commerciali offriranno gratuitamente servizi illimitati di cambio del contante fino al 30 giugno 2014.

Dalla fine di settembre 2013 la banca centrale lettone, in collaborazione con la Federazione lettone dei datori di lavoro, ha offerto formazioni generali sul contante in euro e in particolare sulle caratteristiche di sicurezza destinate a quanti devono gestire contante e ai contabili. Alle sessioni di formazione hanno partecipato, in particolare, i detagliamenti e i dipendenti degli uffici postali. I dipendenti delle banche hanno ricevuto dai rispettivi datori di lavoro formazioni specifiche sui principi generali dell'introduzione dell'euro e sulle relative implicazioni per i servizi bancari, nonché sulla disponibilità dei servizi bancari in prossimità del 1° gennaio 2014.

Al fine di migliorare l'accesso ai servizi di cambio del contante, in particolare nelle zone rurali, Latvijas Pasts (la posta lettone) ha svolto un ruolo attivo nell'introduzione del contante. Fino al 31 marzo 2014 (con una possibile proroga fino a ulteriori tre mesi), 302 uffici postali hanno offerto al pubblico servizi di cambio del contante.

Secondo un sondaggio della Commissione svolto a fine dicembre 2013⁶, una percentuale elevata di cittadini lettoni era già in possesso di contante in euro prima del passaggio: infatti il 43% degli intervistati era in possesso di banconote in euro (56% provenienti da un viaggio all'estero, 46% da un cambio di valuta in una banca lettone), mentre il 60% disponeva di monete in euro (57% da un viaggio all'estero, 48% di un mini-kit).

L'introduzione dell'euro in Lettonia è stata ben preparata e organizzata.

Le banche, le imprese e i cittadini erano in possesso di una quantità appropriata di contante in euro prima del passaggio all'euro.

Alla luce dell'esperienza lettone, il numero standard di mini-kit di monete da distribuire ai cittadini andrebbe ridimensionato.

2.2. Il periodo di doppia circolazione

Il periodo di doppia circolazione di due settimane, in cui avevano corso legale banconote e monete sia in euro, sia in lats, è terminato il 14 gennaio 2014.

Presso tutti i 1 061 distributori automatici di banconote (ATM) lettoni erano disponibili banconote in euro a partire dalle 1:00 AM del 1° gennaio 2014. Gli ATM erano stati caricati con contante in euro (soprattutto tagli da 10, 20 e 50 EUR), principalmente negli ultimi giorni del mese di dicembre 2013. Fin dal 1° gennaio 2014 i tagli da 5 EUR sono stati resi disponibili presso 242 ATM e dal 14 gennaio 2014 presso ulteriori 460 ATM. A metà gennaio 2014, il taglio da 5 EUR rappresentava un terzo delle banconote in euro emesse. I terminali POS (point of sale) sono stati immediatamente operativi in euro fin dal 1° gennaio 2014. Attualmente il 99,3% dei POS è compatibile con l'area unica dei pagamenti in euro (SEPA). I clienti delle banche sono stati incoraggiati a utilizzare con maggiore frequenza i pagamenti elettronici, in particolare nei giorni immediatamente successivi al 1° gennaio 2014. Durante il periodo di doppia circolazione, le carte di pagamento sono state utilizzate per 6,6 milioni di

⁶ Flash Eurobarometro 390, rilevamento dei dati il 28 e 30 dicembre 2013, consultabile sul sito: http://ec.europa.eu/economy_finance/euro/communication/polls/index_en.htm

operazioni per un totale di 122 milioni di EUR. Rispetto a gennaio 2013, nel gennaio 2014 i pagamenti elettronici sono aumentati del 20-30%.

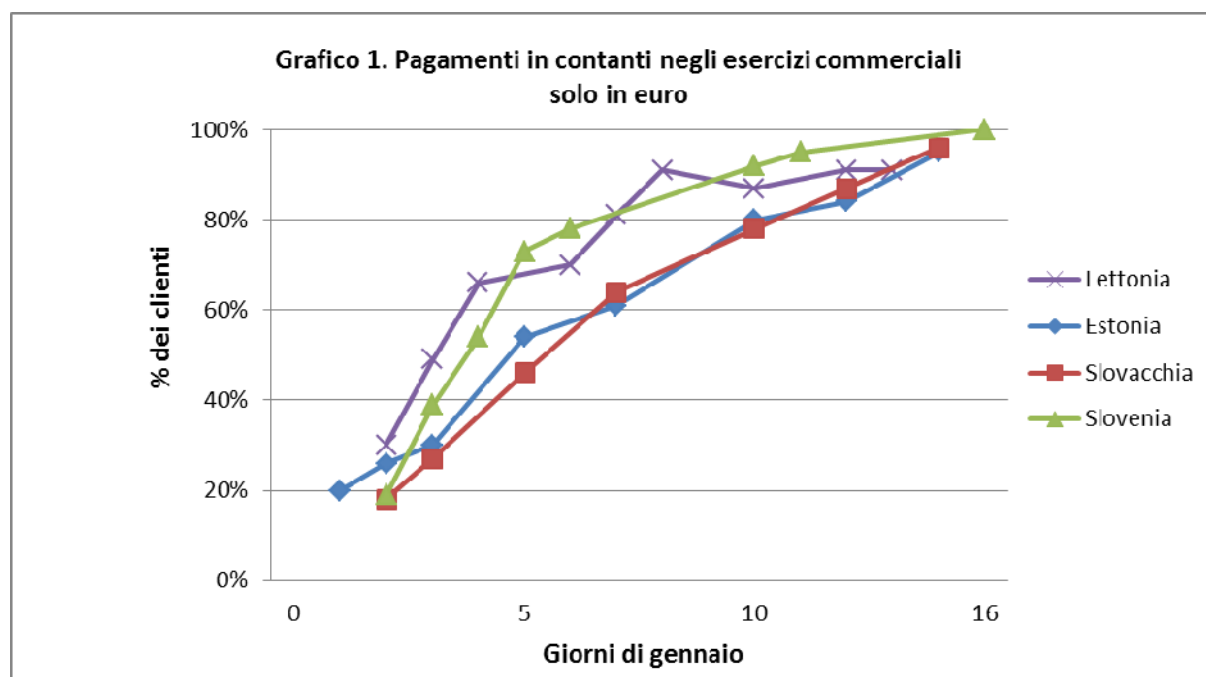
Alcune agenzie bancarie nonché tutti e sei i cash-desk della Banca di Lettonia sono rimasti aperti per le operazioni in contanti il 1° gennaio 2014. Gli uffici postali, solitamente chiusi il sabato, sono rimasti aperti al pubblico sabato 4 gennaio, al fine di agevolare l'accesso al cambio di denaro contante da parte della popolazione, in particolare in zone isolate e rurali.

Grazie alle accurate attività preparatorie, le banche e gli uffici postali sono stati in grado di gestire la mole supplementare di lavoro nel periodo di doppia circolazione. Diverse banche hanno messo a disposizione personale aggiuntivo per le operazioni di cassa nelle agenzie. Ai dettaglianti e agli altri clienti commerciali sono stati proposti servizi di raccolta di contante. I dispositivi di conteggio e stoccaggio nelle agenzie sono stati adeguati.

Entro il 9 gennaio 2014, erano stati cambiati circa 120,15 milioni di EUR nelle principali banche commerciali con il 77% della base di clienti (complessivamente 98,9 milioni di EUR), negli uffici postali (16,1 milioni di EUR) e presso la Banca di Lettonia (5,15 milioni di EUR). Nei primi giorni di gennaio, il numero e il volume dei prelievi presso gli ATM sono rimasti invariati rispetto ai tempi precedenti all'introduzione dell'euro. Entro il 6 gennaio 2014 il 98% dei distributori automatici è passato all'euro.

Secondo un sondaggio della Commissione svolto tra il 16 e il 18 gennaio 2014, l'88% degli intervistati in Lettonia⁷ nella prima settimana di gennaio non ha riscontrato nessun problema nel cambiare lats o ritirare euro nelle banche. La percentuale è inferiore rispetto al passaggio all'euro in Estonia (95%), ma è complessivamente in linea con le precedenti introduzioni dell'euro⁸.

Il seguente grafico 1 evidenzia l'evoluzione dei pagamenti in contanti realizzati esclusivamente in euro nel periodo di doppia circolazione in Lettonia, raffrontando i dati anche con l'Estonia, la Slovacchia e la Slovenia.

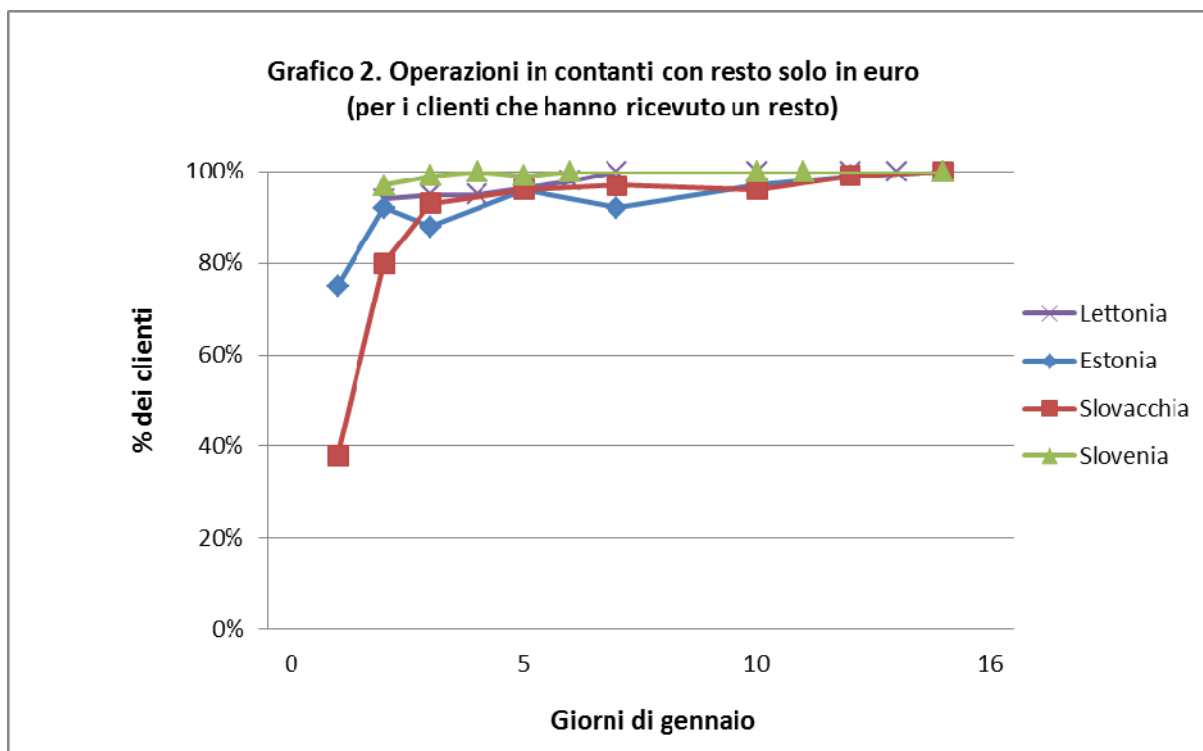


⁷ Flash Eurobarometro n. 393 (cfr. nota a piè di pagina 4).

⁸ La percentuale corrispondente era del 90% in Slovacchia, dell'88% a Cipro, dell'85% a Malta e del 96% in Slovenia.

Fin dal primo giorno lavorativo dopo il passaggio all'euro (2 gennaio 2014), una percentuale relativamente consistente di lettoni (30%) che ha pagato in contanti lo ha fatto esclusivamente in euro. Il 4 gennaio, già due terzi dei cittadini che pagava in contanti usava solo euro. Successivamente, verso la fine del periodo di doppia circolazione la percentuale dei pagamenti effettuati esclusivamente in euro è aumentata, ad eccezione di venerdì 10 gennaio 2014, giorno in cui è diminuita, passando dal 91% all'87%, per poi risalire rapidamente al 91% il lunedì successivo. Nel complesso, l'evoluzione dei pagamenti effettuati esclusivamente in euro è stata più rapida rispetto all'Estonia e alla Slovacchia, ma meno regolare rispetto alla Slovenia.

Il settore del commercio al dettaglio ha saputo affrontare al meglio le sfide del processo di transizione e la gestione parallela di due valute. I dettaglianti erano ben riforniti di contante in euro e non hanno segnalato particolari tempi di attesa dei loro clienti. Come si evince dal sottostante grafico 2, fin dal 2 gennaio il 94% dei cittadini ha ricevuto il resto esclusivamente in euro. Il dato ha rapidamente raggiunto il 100% il 7 gennaio e si è confermato a questo livello fino al 14 gennaio 2014.



Il sondaggio della Commissione che si è svolto subito dopo la fine del periodo di doppia circolazione dimostra che la maggior parte dei lettoni (79%) ha percepito il passaggio come regolare ed efficiente⁹.

2.3. Ritiro della vecchia moneta

Sebbene il contante in lats in circolazione sia diminuito dall'inizio del 2013, il ritiro dalla circolazione del contante del vecchio conio è stato particolarmente complesso.

Una notevole percentuale di contante in lats lettoni in circolazione è stata ritirata dalla circolazione già prima del passaggio all'euro. Il 31 dicembre 2013, il valore dei lats in

⁹ Flash Eurobarometro n. 393 (cfr. nota a piè di pagina 4).

circolazione era diminuito circa del 50% rispetto a gennaio 2013 (da 1,2 miliardi di LVL a 630,8 milioni di LVL).

In totale, le monete da ritirare dalla circolazione erano 293 milioni (pari a 757 tonnellate). La demonetizzazione delle monete in lats è iniziata il 5 settembre 2013. Il 33% del totale stimato di monete di lats è stato eliminato entro il 31 dicembre 2013. Allo scopo di ridurre il contante in lats prima del 1° gennaio 2014, diverse banche hanno proposto ai propri clienti di depositare gratuitamente le monete in lats sui conti di risparmio a partire da ottobre 2013. Inoltre, la banca centrale lettone offre il cambio illimitato e gratuito di monete in lats in banconote in lats. Le banche commerciali hanno intensificato la promozione dei pagamenti non in contanti presso i clienti. Allo scopo di ridurre il numero di banconote in lats di grosso taglio in circolazione a ridosso del 1° gennaio 2014, le società specializzate in trasporto valori e le imprese sono state invitate a non ordinare banconote di grosso taglio.

L'introduzione dell'euro in Lettonia è stata ben preparata e si è svolta senza intoppi.

Tutti gli ATM e i terminali POS sono stati convertiti in tempo, mentre banche e uffici postali hanno saputo gestire la mole supplementare di lavoro nel periodo di doppia circolazione. Il settore del commercio al dettaglio ha saputo affrontare al meglio le sfide del processo di transizione e la gestione parallela di due valute. I commercianti disponevano di una quantità adeguata di contante in euro e secondo un'indagine della Commissione fin dal 2 gennaio 2014 il 94% dei cittadini intervistati ha ricevuto il resto esclusivamente in euro¹⁰.

3. IMPEDIRE LE PRATICHE ABUSIVE ED EVITARE UN'ERRATA PERCEZIONE DELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI

L'opinione pubblica era preoccupata dal possibile impatto sui prezzi del passaggio all'euro. È stato dunque particolarmente importante che le autorità lettoni predisponessero tutte le misure necessarie per prevenire pratiche abusive ed evitare percezioni sbagliate dell'evoluzione dei prezzi.

Dal gennaio 2013 sono stati controllati i prezzi di 120 prodotti e servizi frequentemente acquistati presso i principali punti vendita nelle sette maggiori città lettoni. Tra i servizi sottoposti a monitoraggio figurano quelli che, in base all'esperienza dei precedenti passaggi all'euro, sono più esposti all'aumento dei prezzi legato alla transizione, quali ad esempio parrucchieri, ristoranti e bar nonché servizi di riparazione di automobili. I risultati del monitoraggio sono stati regolarmente pubblicati sul sito internet del ministero dell'Economia e sul sito internet dedicato al passaggio all'euro.

Il rispetto dei requisiti in materia di indicazione del prezzo e di conversione (ad esempio le regole di arrotondamento) durante il periodo di doppia indicazione nonché l'applicazione del protocollo sull'introduzione equa dell'euro ("Fair Euro Introducer" Memorandum) sono stati verificati dal Centro per la tutela dei diritti dei consumatori (CRPC), in collaborazione con le organizzazioni non governative (ONG) di difesa del consumatore, il Servizio alimentare e veterinario della Lettonia e l'Amministrazione tributaria statale. Il 1° ottobre 2013 hanno avuto inizio controlli approfonditi. A seguito della prima relazione della Commissione europea sui preparativi pratici della Lettonia in vista dell'introduzione dell'euro, il numero complessivo degli ispettori utilizzati è stato notevolmente incrementato (attualmente vi sono 346 ispettori).

¹⁰ Flash Eurobarometro n. 393 (cfr. nota a piè di pagina 4).

La doppia indicazione obbligatoria dei prezzi in lats e in euro è cominciata il 1° ottobre 2013 e continuerà fino al 30 giugno 2014. Nel mese di ottobre 2013 sono stati effettuati 14 849 controlli (su un totale di 28 000 controlli programmati). Il CRPC e la Consumer Interest Protection Association hanno eseguito 14 849 controlli e riscontrato infrazioni in 5 486 punti vendita. L'irregolarità riscontrata con maggiore frequenza era una conversione non corretta, rilevata in 4 245 casi. La seconda irregolarità più frequente era legata alla doppia indicazione dei prezzi (1 720 casi). Alla fine del gennaio 2014, 4 231 punti vendita avevano posto rimedio alle infrazioni riscontrate. In 2 453 punti vendita ciò è avvenuto seduta stante alla presenza dell'ispettore del CRPC. In 39 casi è stata comminata una sanzione fino a 500 LVL (711,44 EUR). Finora sono stati avviati procedimenti amministrativi in 83 casi. Il Servizio alimentare e veterinario statale ha eseguito 4 454 controlli sui prezzi (infrazioni rilevate in 186 punti vendita) e l'Amministrazione tributaria statale ha effettuato 79 controlli (infrazioni riscontrate in 22 punti vendita). Il numero di infrazioni legate alla doppia indicazione è diminuito nel tempo.

In linea generale i lettoni hanno ritenuto che la doppia indicazione dei prezzi fosse utile per agevolare il confronto dei prezzi e imparare a prendere dimestichezza con la loro nuova valuta. Secondo un sondaggio della Commissione svolto in gennaio¹¹, quasi tre quarti (74%) dei cittadini lettoni interpellati consideravano la doppia indicazione molto o piuttosto utile. L'84% degli intervistati riteneva inoltre che la doppia indicazione fosse sempre (44%) o in prevalenza (40%) applicata correttamente, dunque il risultato è in linea con l'esito degli altri recenti passaggi all'euro.

Per quanto riguarda la conversione dei prezzi, il 46% dei lettoni che hanno partecipato al sondaggio aveva l'impressione che non fosse corretta ogni tanto (33%), spesso (10%) oppure molto spesso (3%). Rispetto ai precedenti passaggi all'euro, questo dato si pone circa a metà di un'ipotetica classifica dei risultati.

Il 12 luglio 2013 è stata avviata la campagna "Fair Euro Introducer" che invita le imprese ad impegnarsi a non abusare del passaggio all'euro per trarne profitto, a rispettare le regole e a fornire la necessaria assistenza ai propri clienti. L'accordo si ispira alle iniziative su base volontaria adottate con successo nei precedenti passaggi all'euro. La campagna è guidata dal ministero dell'Economia. Coloro che partecipano alla campagna hanno diritto di utilizzare un adesivo con il logo "Fair Euro Introducer", che dimostrerà la loro adesione, e figurano su una "lista bianca" disponibile sul sito internet Euro Project dedicato all'euro. A fine gennaio 2014, 1 224 imprese (oltre 11 000 punti vendita) che vendono prodotti o forniscono servizi ai consumatori avevano aderito alla campagna "Fair Euro Introducer", tra cui le cinque maggiori catene di distribuzione al dettaglio. L'accordo per la fissazione equa dei prezzi rappresenta un'iniziativa di grande rilievo nella prevenzione di pratiche abusive e di percezioni sbagliate dell'evoluzione dei prezzi. Alla luce del numero complessivo di imprese in Lettonia (almeno 10 000 società con 30 000 punti vendita), dell'obiettivo iniziale perseguito e dell'esperienza dei recenti passaggi all'euro¹² sembra esserci un determinato margine di azione per espandere la portata dell'iniziativa.

Dal 1° ottobre 2013 i consumatori possono denunciare al CRPC le infrazioni alle regole sull'indicazione dei prezzi attraverso una linea telefonica dedicata, tramite la hotline generale sull'euro, per e-mail e per lettera. Le denunce pervenute sono state esaminate al massimo entro 48 ore dalla presentazione dal CRPC o da una delle ONG che collaborano ai controlli. I

¹¹ Flash Eurobarometro n. 393 (cfr. nota a piè di pagina 4).

¹² In Estonia l'iniziativa analoga ha coinvolto circa 526 esercizi, a Cipro circa 7 600 e a Malta circa 7900, mentre in Slovacchia i punti vendita che hanno aderito erano circa 20 000.

timori espressi dai cittadini vertevano principalmente su questioni inerenti all'indicazione dei prezzi e all'applicazione delle regole di arrotondamento. Le denunce pervenute in merito a possibili aumenti di prezzo correlati all'introduzione dell'euro sono state prese in esame dal Consiglio della concorrenza lettone.

La Lettonia ha introdotto la doppia indicazione dei prezzi e un'iniziativa per la fissazione equa dei prezzi, allineandosi alle raccomandazioni della Commissione¹³. Le autorità lettoni dovrebbero fare in modo che tutte le denunce dei cittadini siano debitamente esaminate e dovrebbero monitorare la corretta applicazione del protocollo sull'introduzione equa dell'euro ("Fair Euro Introducer" Memorandum) per tutta la durata della campagna.

La partecipazione all'iniziativa per la fissazione equa dei prezzi è stata piuttosto deludente rispetto ai precedenti passaggi all'euro. I paesi che introducono l'euro dovrebbero mirare a un tasso di adesione all'accordo pari ad almeno il 75%.

4. TENDENZE E PERCEZIONI DEI PREZZI

4.1. Tendenze dei prezzi

Il passaggio all'euro è stato preceduto da un periodo di crescita molto debole, a tratti negativa, dell'inflazione in Lettonia. La disinflazione è stata trainata soprattutto dalla componente energetica e, in misura minore, dai prodotti industriali non energetici e, più di recente, dai prodotti alimentari non trasformati. Queste tendenze sono simili a quelle che emergono dai dati aggregati nella zona euro e nei paesi che confinano con la Lettonia.

In linea con la prassi consolidata in seguito all'adozione dell'euro in altri Stati membri, non appena saranno disponibili dati sufficienti Eurostat intende preparare una valutazione dell'evoluzione dei prezzi dopo il passaggio all'euro in Lettonia. La rispettiva nota dovrebbe essere pubblicata da Eurostat nel maggio 2014.

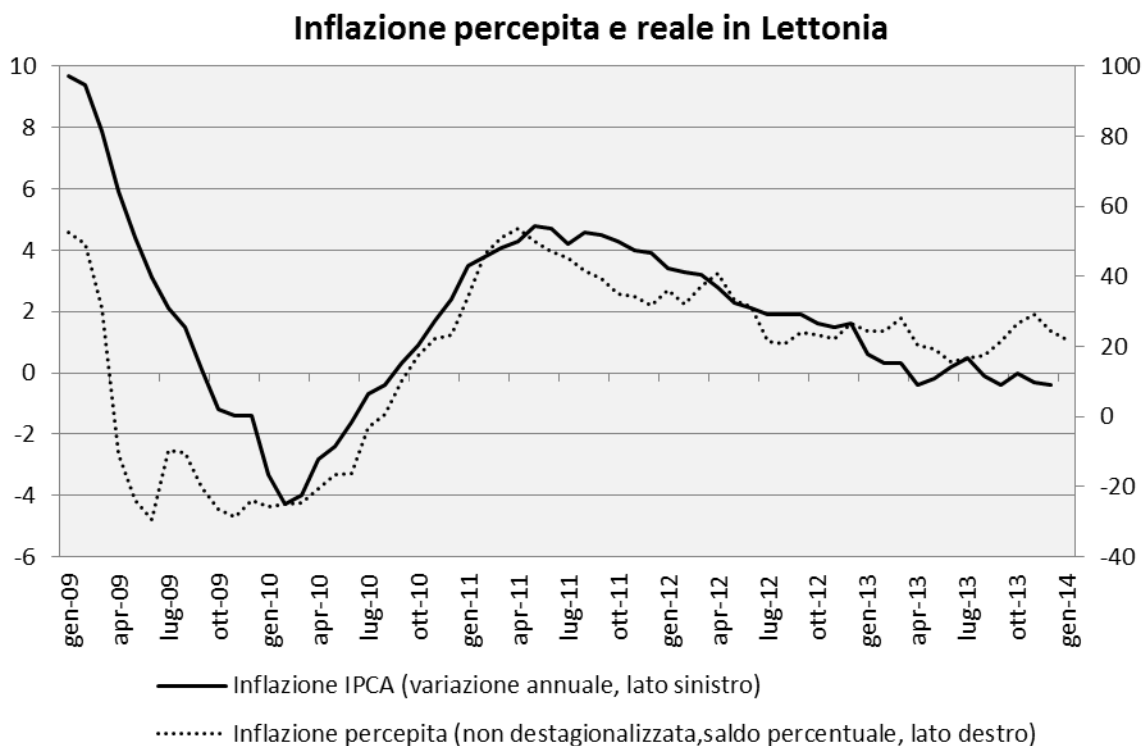
4.2. Percezioni dei prezzi

Un recente sondaggio della Commissione¹⁴ rivela che la maggioranza dei lettoni (57%) è convinta che l'euro farà aumentare l'inflazione nel loro paese (rispetto al 55% degli estoni, al 19% degli slovacchi, al 66% dei ciprioti, al 37% dei maltesi e al 52% degli sloveni subito dopo il rispettivo passaggio all'euro), mentre solo il 19% degli intervistati è convinto che entrare nell'area dell'euro aiuterà la Lettonia a mantenere la stabilità dei prezzi.

Fino alla metà del 2013, l'inflazione percepita in Lettonia ha registrato una costante diminuzione dal picco della primavera del 2011, riflettendo ampiamente l'andamento dell'inflazione reale. Tra luglio e novembre 2013, tuttavia, l'inflazione percepita è aumentata, mentre l'inflazione IPCA annua è scesa a tassi inferiori allo zero. Se da un lato questo incremento dell'inflazione percepita nel contesto di un'inflazione reale in declino può essere stato ascrivibile all'imminente passaggio all'euro, è difficile individuare il nesso causale specifico tra l'introduzione dell'euro e la percezione dell'inflazione. Nel periodo attorno al passaggio all'euro, nel dicembre 2013 e nel gennaio 2014, l'inflazione percepita è diminuita. I dati dell'indagine congiunta dei consumatori indicano che, in termini non stagionalizzati, il dato è sceso da 24,6% in dicembre a 21,9% in gennaio.

¹³ Raccomandazione della Commissione, del 10 gennaio 2008, concernente misure volte a facilitare i futuri passaggi all'euro (GU L 23 del 26.1.2008, pag. 30).

¹⁴ Flash Eurobarometro n. 393 (cfr. nota a piè di pagina 4).



5. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SULL'EURO

In seguito alla decisione del Consiglio del 9 luglio 2013, le autorità lettone hanno avviato la fase intensiva dell'attuazione delle attività di comunicazione relative al passaggio all'euro.

La versione finale della "Strategia di comunicazione per l'adozione dell'euro in Lettonia", approvata il 22 ottobre 2012 dal gruppo di lavoro Euro Project dedicato alla sensibilizzazione e alla comunicazione sull'euro (*Euro Project Public Awareness and Communication Working Group*), ha stabilito le linee guida per la campagna informativa sull'introduzione dell'euro. In termini quantitativi la campagna mirava a garantire che il 90% della popolazione lettone fosse ben informata sugli aspetti pratici del passaggio all'euro.

La campagna di comunicazione, coordinata dal ministero delle Finanze, comprendeva una serie di mezzi e strumenti di comunicazione (direct mailing alle famiglie, seminari e formazioni, social media, campagne televisive e su carta stampata) ed era rivolta a vari gruppi (ad esempio grande pubblico, studenti, gruppi vulnerabili, imprese). Attività di comunicazione complementari sono state intraprese dalla Cancelleria di Stato, dal ministero dell'Economia, dalla banca centrale lettone, dal ministero dell'Istruzione e delle scienze, dall'associazione delle banche commerciali della Lettonia e da altre istituzioni pubbliche e private.

A partire dal 2012, nelle diverse regioni si sono tenuti seminari e forum periodici per imprese, professionisti che devono gestire contante e gruppi vulnerabili. La Confederazione lettone dei datori di lavoro, la Camera di commercio lettone e l'Associazione lettone dei commercianti hanno organizzato seminari informativi per le imprese sulla campagna "Fair Euro Introducer" comprendenti incontri con funzionari governativi ed economisti.

La conferenza sul passaggio all'euro, coorganizzata dalla Banca di Lettonia, dalla Banca centrale europea, dalla Commissione europea e dal ministero delle Finanze, si è svolta a Riga il 12 settembre 2013.

La campagna sui media è iniziata a settembre 2013 con diversi spot televisivi volti a coinvolgere emotivamente il pubblico e a illustrare gli aspetti pratici del processo di transizione verso l'euro. La campagna è stata integrata da annunci sulla carta stampata, in radio, su Internet e da cartelloni pubblicitari. Nel processo di selezione dei media è stata prestata particolare attenzione al raggiungimento dei gruppi vulnerabili delle zone isolate e della popolazione di lingua russa.

Per informare insegnanti e studenti il ministero dell'Istruzione e delle scienze ha distribuito in tutte le scuole una brochure informativa per gli insegnanti e ha prodotto cartoni animati da inserire nei programmi scolastici.

Varie attività sono state indirizzate sia agli ipovedenti, sia agli audiolesi, con formazioni sull'aspetto visivo delle nuove banconote e monete, sulle caratteristiche di sicurezza e sui termini del passaggio all'euro in generale.

Un direct mailing relativo a cinque versioni modificate su base regionale, inclusa una versione russa elaborata dal ministero delle Finanze in collaborazione con la Commissione europea, è stato inviato a tutte le famiglie verso la fine del 2013. Poco tempo dopo, la Banca centrale europea e la Banca di Lettonia hanno inviato congiuntamente un opuscolo informativo sul design delle banconote e monete e sulle caratteristiche di sicurezza.

Nell'ambito di un accordo di partenariato firmato dal ministero delle Finanze lettone e dalla Commissione il 10 luglio 2012, nonché di una successiva convenzione di sovvenzione firmata il 30 aprile 2013, la Commissione europea ha contribuito all'attuazione della strategia di comunicazione finanziando fino al 50% dei costi ammissibili delle attività di comunicazione. Inoltre, la Commissione ha finanziato la mostra itinerante sull'euro a Riga e in altre principali città lettoni dal settembre 2013 al gennaio 2014, ha organizzato un seminario per i giornalisti lettoni e ha collaborato alla conferenza sul passaggio all'euro tenuta a settembre 2013. La Commissione ha anche messo a disposizione varie pubblicazioni e ha condotto sondaggi Eurobarometro prima, durante e dopo il periodo di doppia circolazione.

La Banca centrale europea collabora con la Banca di Lettonia al fine di sfruttare le sinergie e ottimizzare l'impatto delle attività della campagna. La Banca centrale europea ha messo a disposizione pubblicazioni, ha allestito l'esposizione sull'euro della BCE, ha coorganizzato la conferenza sul passaggio all'euro del settembre 2013 e ha realizzato una campagna di informazione sui media incentrata sull'aspetto visivo e le caratteristiche di sicurezza delle banconote e delle monete in euro, nonché sui principali fatti e sulle tappe del passaggio all'euro.

La campagna di comunicazione e di sensibilizzazione pubblica ha contribuito a garantire un passaggio all'euro senza intoppi. Nonostante un avvio leggermente posticipato, i diversi gruppi di destinatari, compresi gruppi specifici come le minoranze, le persone che vivono in zone isolate, i giovani e le persone anziane, sono stati adeguatamente informati sugli aspetti pratici del passaggio all'euro. Alla luce dell'89% dei lettoni che si dichiara sufficientemente informato sull'euro si può ritenere che il relativo obiettivo del 90% sia stato sostanzialmente raggiunto¹⁵. Inoltre, nel complesso l'80% è soddisfatto delle informazioni fornite dalle autorità lettoni. Il sostegno a favore dell'euro ha raggiunto il 52% (indagine in Lettonia, gennaio 2014), partendo da un livello piuttosto basso all'inizio del 2013 (33%, indagine in Lettonia, gennaio 2013). Al fine di aumentare ulteriormente la popolarità dell'euro, si raccomanda di proseguire con le attività di informazione e di continuare a monitorare l'opinione pubblica sugli aspetti legati all'euro. In particolare, per i lettoni rimangono problematici l'impatto dell'euro sui prezzi e la fissazione abusiva dei prezzi¹⁶. Si raccomanda pertanto di continuare a controllare ancora per alcuni mesi la doppia indicazione dei prezzi, la corretta applicazione della conversione e delle regole di arrotondamento nonché l'evoluzione dei prezzi in generale.

¹⁵ Flash Eurobarometro n. 393 (cfr. nota a piè di pagina 4).

¹⁶ Flash Eurobarometro n. 393 (cfr. nota a piè di pagina 4).